

La formazione scientifica e politica

Caccioppoli nasce nel 1904 da Giuseppe Caccioppoli e da Sofia Bakunin, figlia dell'anarchico Michele Bakunin. Il padre, medico, si adopera in ogni modo perché i figli non ne seguano le orme avventurandosi in una professione che ritiene troppo dura emotivamente e poco "affidabile", visto che non è riuscita a salvare la prima moglie e il primo figlio, morti in seguito ad una malattia infettiva. Così per Renato inizialmente niente liceo (tradizionale scuola della borghesia), niente Università, niente Facoltà di Medicina. Renato deve "prendersi" privatamente la licenza liceale, per iscriversi a Ingegneria. Da qui passa a Matematica, dove si laurea alla fine del '25 con Ernesto Pascal. Tra i suoi docenti a Napoli figurano nomi non proprio trascurabili, quali Gabriele Torelli, Gaetano Scorza, Roberto Marcolongo, Antonio Signorini, Gustavo Sannia. Il rapporto di stima con Pascal non è dei migliori, così che Caccioppoli lega rapidamente lo sviluppo della propria personalità matematica a quella di Picone. Va in cattedra giovanissimo: libero docente nel '28, vince il concorso a Padova nel '30, trasferendosi definitivamente tre anni dopo a Napoli.

Come già anticipato, la brillante carriera accademica e gli elevati contenuti matematici non sono comunque sufficienti a delineare compiutamente il personaggio. Caccioppoli è una persona colta, un intellettuale raffinato: profondo conoscitore ed estimatore della letteratura francese moderna; abilissimo e valente pianista, a tal punto che gli rimarrà per tutta la vita il dubbio se non era quella della musica la sua vera vocazione; appassionato e competente esperto di cinema, fondatore negli anni successivi alla guerra di quel *Circolo del Cinema* che, in un clima sociale e culturale dalle asperità che possiamo immaginare, incomparabilmente diverso dal nostro attuale, organizzerà a Napoli i primi *cineforum*, la domenica mattina.

Alla cultura letteraria, musicale, cinematografica, Caccioppoli aggiunge una forte passione per quel clima politico che aveva respirato in casa sin da bambino. E' un antifascista istintivo e spericolato, ugualmente motivato dall'avversione per un regime antidemocratico e dal profondo fastidio verso la sua grossolanità. Alcuni episodi sono ormai sufficientemente noti. Il regime sconsiglia caldamente agli uomini di uscire a spasso con un cane. Non è sufficientemente virile. E allora Caccioppoli si fa subito notare portando a spasso in via Caracciolo, al guinzaglio, un virilissimo gallo. Ben più grave l'episodio del '38, quando Hitler è in visita a Napoli per riaffermare la grande intesa tra le due nazioni. In un ristorante all'aperto Caccioppoli convince l'orchestra a suonare la "Marsigliese", inneggiando alla libertà e commentando l'esibizione con giudizi estremamente espliciti e duri nei confronti del regime. Per questi reati era previsto il tribunale speciale. Ma l'intervento della famiglia riesce a ridimensionare la bravata, riducendola al gesto di uno squilibrato che sconterà la pena prima nel manicomio giudiziario e poi in una clinica privata. Caccioppoli sarà ancora attivo durante la guerra, ad esempio quando nel '43 tenta di organizzare lo sciopero degli autoferrotranvieri. Poi, l'adesione al partito Comunista senza comunque mai prenderne la tessera. Caccioppoli è tipica espressione di una borghesia meridionale "illuminata" che è profondamente "altra cosa" dal comunismo italiano degli anni '50, ma che crede in esso quale unica possibilità di democrazia e di riscatto. Caccioppoli è un compagno di strada dei comunisti napoletani, fedele e mai "inquadrato", affidabile e per natura sempre sospettoso nei confronti della disciplina di partito. Insorge contro la "biologia marxista" di Lysenko, ma mette il silenziatore al suo dissenso nel timore che venga scambiato per atteggiamento antioperaio e possa danneggiare la causa. Nel '56 è

profondamente turbato dall'invasione sovietica dell'Ungheria, ma si rassegna alla logica dei blocchi e alla necessità di difendere il proprio. Dopo la guerra, il suo impegno principale nel campo politico è all'interno dei "partigiani per la pace"³. Sente propria questa tematica, se ne appassiona, viaggia anche all'estero, tiene comizi, ricoprendo un ruolo anch'esso caratteristico nel Partito Comunista: quello di un intellettuale prestigioso, da esibire in Italia e all'estero e nel contempo da tenere ben lontano dalle reali sedi delle decisioni politiche.



Renato Caccioppoli

3. Questa è la testimonianza raccolta da Massimo Caprara, allora segretario di Palmiro Togliatti, al rientro di Caccioppoli da una manifestazione in difesa della pace che si era tenuta a Wroclaw in Polonia: "l'atmosfera era tale che temevo di venire arrestato da un momento all'altro, dopo essere stato scoperto dagli agenti sovietici, travestiti da partigiani della pace. Io sono infatti, ahimè, l'autentico discendente dell'ignobile conte Mikhail Bakunin, già cadetto di San Pietroburgo, presidente della Federazione anarchica Giurassiana, avversario di Marx sin dalla Prima Internazionale".